TORINO
Anno 79 - Num. 5
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

VENERDI'
5 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICIO DI ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 25 - Finanziari, L. 30 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in tariffe alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalate in cronaca - Diramazioni - Comunicazioni: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via M. Teresa, 7 - telefoni 42-630 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 120, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 900, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 133, Trimestre 69. — U.C.P. N. 9/1560.

La giusta via

Adesso che la polemica aperta da *La Stampa* il 29 novembre ha avuta una conclusione con le parole del Duce nel discorso di Milano e con la nota radiofonica del Partito dal soprotto titolo «Il nasso degli angeli» vorrei dire, solo per incidenza, richiamandomi al mio articolo precedente che mi sembra strano siasi potuto credere che i Partiti da costituire nel clima della Repubblica dovessero essere una copia pedana di quelli che formano la traballante costellazione di Bonomi e che angoiano le famelibe popolazioni dell'Italia invasa. Come si può veramente pensare a una simile ingenuità? E' evidente che soltanto previo riconoscimento dei principi della Repubblica si può ammettere la collaborazione e la critica.

Negli articoli degli oppositori si è stati molto severi ed napri nel giudicare il popolo italiano e devo con confessare che son rimasto di sasso nel leggere queste parole a chiusa dell'uno di essi: «Al popolo, oltre la carota, dobbiamo dare un piatto di passatelli, quando è possibile un bistecchino, un bicchiere di vino, ma dobbiamo tenere però il bastone a portata di mano».

Sono di parere totalmente contrario, e mi spiego. E' storia sicura che il popolo italiano ha accolto con vero entusiasmo Mussolini e i fascisti al governo del Paese nel 1922 e ha poi circondato di grande interesse e consenso le riforme fasciste, ha ubbidito senza discutere agli ordini che gli sono stati dati, ha fatto tre guerre necessarie (in venti anni non sono poche invero) e ha combattuto con coraggio e onore anche senza le armi adeguate che lo Stato Maggiore non gli diede, ha accettato le privazioni e il disordine cronico dei servizi civili di guerra senza lagnarsi, ha pagato regolarmente le imposte, ha risposto insomma alle aspettative del Regime e non vi furono mai rivolte od opposizioni serie, ha sopportato senza ironia i molti gerarchi che dopo il 25 luglio si sono persi nella nebbia, e il discorso potrebbe continuare.

Ad un tratto, nel momento più delicato della guerra, quando il territorio nazionale era invaso dalle armate anglo-americane, il re fa il colpo di Stato, Mussolini è arrestato, ignominia delle ignominie, nella stessa casa del re (villa Savoia era infatti la abitazione privata del re); si tenta addormentare l'Alleato germanico con la dichiarazione bugiarda che la guerra continua, il Partito si liquefa letteralmente e non se ne sa più niente, poi si inizia lo scandalismo antifascista, frutto del nascosto e antico livore del piccolo re e di Badoglio, e 45 giorni dopo ecco l'armistizio improvviso; la fuga del re, di Badoglio e dei generali dello Stato Maggiore e la partenza della intera flotta per Malta, l'Esercito abbandonato dai suoi Generali e sfasciato come una cesta fradicia, i soldati sull'esempio dei loro capi si «mimetizzano» mettendo l'abito borghese e lasciando incustoditi cannoni, fucili e magazzini; poi arrivano le Divisioni tedesche, Mussolini è liberato dai camerati germanici, si fonda la Repubblica Sociale Italiana, rinasce il Partito fascista e infine, fra difficoltà immense, si ricostituisce l'Esercito.

Come non giustificare dinanzi a tale incredibile e drammatica successioni di vicende tutte gravi, il disorientamento del popolo italiano? Nessun popolo al mondo avrebbe resistito alla tentazione divorante di gettarsi all'anarchia dinanzi alla carenza e al discredito largamente raccolto dalle categorie dirigenti della Nazione sia civili che militari, eppure il popolo italiano ha resistito e ha dimostrato ancora una volta calma e buon senso.

Le vicende straordinarie e la delusione amara hanno però turbato il popolo che è diventato molto diffidente. Chi non si è accorto, per esempio, come l'attendismo sia in rapido ribasso in tutti gli strati della popolazione? La propaganda nemica non fa ormai più presa. Troppe bugie sono state scontate. Non è vero che il popolo nostro sia assente, apatico e inasprogliato. Vuole soltanto essere convinto di quello che si vuole che egli faccia e chi ossebbe davvero darsi persuaso che il sistema del bastoncino e del bastone sia proprio il più opportuno ed efficace? Io non lo credo affatto, anche perchè bisogna fare bene attenzione a quel quid indistinto che si chiama «dignità». Quando meno uno se lo aspetta, si ha la manifestazione palese della resistenza di una dignità collettiva e si sente il gelo dell'isolamento. Occorre usare, invece, il linguaggio del cuore e della ragione. Sono assolutamente convinto che la Monarchia è inscritta dal cuore del popolo e ciò rappresenta un formidabile vantaggio per l'Italia di domani e sono altresì convinto che il popolo è favorevole, nel suo sub-cosciente per ora, alla Repubblica fondata da Mussolini. Lo sarà anche più domani. Il metodo però di dire al popolo che la soluzione dei mali che travagliano l'Italia è bell'e pronta e che esso non ha altro da fare se non prenderne atto non mi sembra pedagogico. E' una crisi di fiducia, questa che vive il nostro popolo, e bisogna dunque guadagnare questa fiducia. I modi possono essere diversi ma quello della bistecchina e del bastone non mi sembra il migliore.

Voglio fare anche potesi che a filo di logica essa possa difendersi, ma in politica la logica non è sempre di aiuto per trovare la giusta via. In aritmetica due e due fanno sempre quattro ma in politica due e due possono fare otto sedici o magari ventiquattro perchè la politica è arte e cioè intuizione, fantasia, sentimento e creazione. E' vero che all'arte occorre associare la tecnica perchè la via regia del politico sia completa, ma la logica non è sempre necessaria. Infatti i dottrinari e gli schematici colla loro logica di ferro possono diventare una vera jattura e vi è l'istruttivo esempio dei capostipite dei dottrinari, Platone, che mise a soqquadro con i suoi sistemi, dottrine e schemi l'intero regno di Dionisio e fu poi da questi venduto al mercato degli schiavi per venti mine. Vorrei anche ci ricordare qui quel che scrive il Guicciardini nei suoi cristallini «Ricordi»: «Non si può sempre procedere con regole ferme. Su questa e in altre cose bisogna procedere distinguendo la qualità delle persone, dei casi e dei tempi e per questo è necessario discrezione: la quale se la natura non ha dato, rade volte si impara tanto che basti con l'esperienza, con i libri mai».

Ma bisogna avere ancora fiducia nel nostro popolo e rispettarne in questa sua crisi angosciosa. Con le parole serene e sovratutto con atti di giustizia, fondamento della Repubblica, come ha detto chiaro il Duce a Milano, noi riprenderemo la quota perduta per colpa della perfida regia e del tradimento militare, ma anche per colpe nostre alle quali occorre fare signorile ammenda.

Piero Parini

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 4 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Nel Belgio, il nemico, provenendo dal nord, ha iniziato fra Stavelot e Marche, nella giornata di ieri, l'attesо attacco in grande stile per alleggerire le sue formazioni che stanno combattendo duramente presso Bastogne. Attorno a quest'ultima località le nostre divisioni hanno costretto il nemico alla difesa e gli hanno inflitto delle alte perdite. In tutta la zona di combattimento gli americani hanno perduto 34 carri armati.

Dalle due parti di Bitsch, le nostre truppe hanno proseguito nel loro attacchi. Benchè il nemico abbia difeso da tutti i fronti vicini le forze disponibili per passare al contrattacco, non gli è riuscito di fermare le nostre colonne d'assalto avanzanti ad est di Saargemünd e nei Bassi Vosgi. Il territorio di frontiera del Palatinato e dell'Alsazia, ad ovest di Weissenburg, è stato liberato dal nemico.

E' stato continuato il tiro di molestia delle nostre telearmi su Liegi ed Anversa.

Nell'Italia centrale l'VIII Armata britannica ha effettuato numerose puntate per premere le nostre forze ed a nord-ovest di Ravenna ha iniziato un attacco in grande stile. Sono seguite in corso degli accaniti combattimenti contro il nemico penetrato nelle nostre posizioni in un settore.

Nella zona di Virovitica, in Slavonia, croati e cosacchi hanno sloggiato dalle loro posizioni potenti bande nemiche che hanno subito delle gravi perdite. E' stato raccolto un grosso bottino di armi.

In Ungheria i bolscevichi hanno attaccato Budapest di notte e di giorno, particolarmente dall'est. La guarnigione, in dure lotte, ha respinto tutti gli attacchi. Nei combattimenti nella zona di Budapest, nostri aeroplani da battaglia hanno attaccato con potenti forze. Con bombe ed armi di bordo essi hanno posto fuori combattimento 34 carri armati ed hanno distrutto 500 e più veicoli motorizzati nemici. Cacciatori tedeschi ed ungheresi ed apparecchi da combattimento hanno abbattuto 37 aeroplani sovietici.

Nel territorio di frontiera della Slovacchia meridionale i sovietici hanno tentato invano, su vasto fronte, durante la notte, di sfondare il nostro fronte. Anche nel pomeriggio di ieri rinnovati tentativi di sfondamento operati dal nemico sono falliti. Sul fronte fra la Slovacchia orientale e la Curlandia perdura la stasi nelle operazioni.

Gli aerei terroristici anglo-americani, che hanno effettuato incursioni nella giornata di ieri sulla Germania occidentale e sul territorio del Reno e del Meno, hanno sganciato le loro bombe principalmente sulla città di Fulda, dove sono stati causati nuovi danni e numerosi incendi.

Il fuoco delle telearmi sulla zona della Grande Londra è continuato.

La Marina tedesca ha affondato nel mese di dicembre 163.500 tonnellate di naviglio nemico ed inoltre 16 cacciatorpediniere e battelli di scorta.

La Svizzera sorvolata

Berna, 4 gennaio.

Nel pomeriggio di ieri formazioni di aeroplani stranieri, in parte britannici ed in parte di origine sconosciuta, hanno sorvolato tra le ore 11 e 17 la Svizzera nord-occidentale e specialmente la zona di frontiera tra Basilea e Schaffhausen. E' stato dato il segnale d'allarme a Basilea, Delfberg, Pruntrut, Frauenfeld e Zurigo.

DALLA SAAR AL PALATINATO IL NEMICO E' IN RITIRATA

Le colonne d'assalto germaniche incalzano gli americani ad est di Saargemünd e nella zona dei Bassi Vosgi

Fallito attacco avversario in grande stile fra Stavelot e Marche

Fronte occid., 4 gennaio.

La zona di Bastogne è tuttora teatro di violenti combattimenti. Il fatto d'avere il nemico ammassato in questo ristretto settore, come segnalano ieri il Bollettino germanico, ben otto divisioni, significa che per ogni chilometro del fronte si trova schierato un reggimento nordamericano. Ciò è sufficiente per farsi una idea dell'asprezza dell'attacco condotto dalle forze che il Comando americano impiega per indebolire lo schieramento germanico.

Il D. N. B. comunica in particolare che lotte accanite si sono svolte di nuovo nella giornata di ieri sul fianco meridionale della zona d'infiltrazione tedesca. Violenti attacchi rinnovati dai nordamericani contro Vesqueville sono falliti sanguinosamente, a causa della forte difesa tedesca. I nordamericani hanno potuto occupare dopo aspra lotta le località di Bonnrue e Monde St. Etienne, a nord di Moircy e ad occidente di Bastogne. Ieri sera era ancora in corso una lotta accanita in questo settore.

A nord ed a nord-est di Bastogne sono falliti tutti gli attacchi dei nordamericani, che hanno subito perdite molto sanguinose. La località di Michamps, a nord-est di Bastogne, è stata conquistata in contrattacco dalle truppe tedesche.

Frattanto il fianco nord del cuneo tedesco è da ieri teatro di aspri combattimenti. A nord-est di Monschau le truppe tedesche hanno respinto l'attacco di un gruppo d'assalto americano contro la località di Kesternich, infliggendo al nemico perdite assai gravi.

Ma l'attacco più forte, e preceduto da giorni dalle difese tedesche, si è scatenato ieri, dal nord verso sud, fra le città di Stavelot e Marche, condotto dalle forze della La Armata americana allo scopo di alleggerire il compito delle formazioni statunitensi che combattono duramente nell'area di Bastogne.

L'attacco in grande stile nemico ha urtato vanamente contro le salde posizioni delle linee tedesche; la difesa germanica ha avuto ben presto il sopravvento ed ha costretto il nemico a recedere dai suoi assalti e a porsi sulla difensiva. Le perdite avversarie in uomini sono state sanguinose. Ben 34 carri armati nemici sono stati distrutti.

Sul fronte dalla Saar al Reno continua, frattanto, poderosa la pressione germanica. Dalle due parti di Bitsch le truppe del Reich hanno proseguito nei loro attacchi. Nonostante il fatto che gli americani abbiano distolto truppe dai vicini settori per passare al contrattacco, essi non sono riusciti a frenare l'avanzata germanica che, con le sue colonne d'assalto, procede verso sud-ovest ad est di Saargemünd e nei Bassi Vosgi.

Il territorio di frontiera del Palatinato e dell'Alsazia, ad ovest di Weissenburg, è stato liberato dal nemico, che si è ritirato oltre il fiume Lauter.

Gli stessi comunicati del quartier generale alleato devono ammettere la efficacia dell'azione germanica e denunciare il ripiegamento su quasi tutta la linea della VII Armata statunitense di Patch.

L'inviato speciale della Reuter presso il Quartier generale alleato, Marshall Yarrow, segnala quanto segue:

«Le truppe di von Rundstedt, che si attaccano con ostinazione alla loro penetrazione nella Saar nella zona di Bitsch, posseggono adesso un formidabile trampolino di grande importanza strategica per un nuovo balzo sia verso occidente, nella Lorena, che verso sud, in Alsazia».

Significativa è, infine, questa notizia inviata sul corso della serata di ieri dal corrispondente speciale della Reuter, Seaghan Nuynes:

«Questa sera le truppe americane della 7ª Armata si sono ritirate da una striscia di terreno di venti miglia sfruttata in territorio tedesco e questo per migliorare le loro posizioni.

«Questo movimento è stato effettuato in quanto le truppe ed i carri armati tedeschi, che si sono battuti con estremo accanimento nel saliente, erano penetrati nelle linee americane a meno di 20 miglia ad occidente di Weissemburg.

«Le truppe che si sono ritirate sono quelle che operano tra le fortificazioni tedesche ed il Palatinato. Esse hanno traghettato il fiume Lauter, che scorre lungo la frontiera, facendo saltare i ponti».

Le telearmi sull'Inghilterra

Stoccolma, 4 gennaio.

Il fuoco delle telearmi germaniche ha provocato specialmente ieri sera — secondo la «Reuter» — gravi danni sulla costa orientale inglese. Continua anche il martellamento di Liegi e di Anversa.

Nel settore a nord-ovest di Ravenna

Un attacco in forze dei britannici bloccato dall'accanita resistenza tedesca

Fronte italiano, 4 gennaio.

La giornata di ieri sul fronte italiano è stata caratterizzata da nuovi tenaci attacchi dell'VIII Armata britannica nel settore adriatico, vale a dire da nord di Bagnacavallo fino a nord e a nord-ovest di Ravenna.

I tentativi dell'avversario sono attualmente sopraffatti per raggiungere le sponde del Senio e a tale scopo egli non risparmia i suoi sforzi. Nuovi mezzi corazzati sono stati messi in linea da Mc Creery ad occidente e a settentrione di Bagnacavallo, ma queste forze, composte specialmente di canadesi, hanno urtato in una resistenza incrollabile.

Dinanzi alle prime linee tedesche si è combattuto accanitamente anche nella giornata di ieri, ma gli alleati non hanno ottenuto alcun sostanziale successo, riportando per contro sanguinose perdite.

A nord-ovest di Ravenna il nemico ha sferrato nella mattinata ore di ieri un nuovo attacco in grande stile.

Dopo aver ammassato ingenti forze di fanteria e corazzate, l'avversario passava decisamente all'offensiva, appoggiato da un fuoco intenso dell'artiglieria e da numerosi stormi di aerei.

La pressione si faceva subito fortissima specialmente ai lati della via Adriatica. Il nemico, con uno spreco ingente di uomini e di mezzi, riusciva a conseguire dopo aspri e sanguinosi combattimenti una penetrazione nelle linee germaniche. Attorno a questa breccia la battaglia s'inasprisce di ora in ora e continua furiosa.

La Wehrmacht ha scatenato il suo contrattacco e negli scontri carri armati stanno prendendo duramente ai lati della breccia nemica, seminando larghi vuoti nelle file britanniche.

Si apprende da Berlino che gli aerei e l'artiglieria germanici hanno abbattuto non meno di 195 aeroplani anglo-americani sul fronte italiano nel 1944. In azioni contro navi di guerra alleate e navi mercantili sono stati affondati 15 vapori da carico, 5 cacciatorpediniere e 9 battelli da sbarco per un totale di 66.500 tonnellate, da parte delle formazioni dell'aviazione tedesca. Nove navi da carico per un totale di 49.000 tonnellate e due cacciatorpediniere sono stati così gravemente danneggiati che presumibilmente sono andati pure perduti.

Sono state pure colpite 101 navi trasporto per un totale di 555.000 tonnellate, oltre a 5 incrociatori e 20 battelli da sbarco. Formazioni dell'artiglieria contraerea della Luftwaffe hanno distrutto 805 carri armati, come pure un forte numero di recoli motorizzati e di cannoni.

Nell'Italia dei "liberatori,,

«Il popolo soffre la fame ma... manca il naviglio»

Tangeri, 4 gennaio.

Si sono riuniti a Washington i capi di Stato Maggiore «alleati» per discutere in merito al progettato e mai realizzato piano per l'invio di viveri in Italia. Un'ampia relazione in proposito è stata fatta dal ministro britannico Law, il quale ha prospettato le difficoltà costituite dalla mancanza di naviglio. I partecipanti al convegno hanno concordemente riconosciuto che il popolo italiano, liberato, soffre la fame e che un aumento delle razioni di generi alimentari sarebbe indispensabile, anche per eliminare — sia pure in parte — il flagello della tubercolosi infantile. Nessuna decisione è stata tuttavia presa, per cui il problema rimane ancora allo studio.

Il delegato americano presso l'esercito di invasione, ha dichiarato che i furti ai rifornimenti di guerra hanno raggiunto a Napoli e in altre città proporzioni preoccupanti.

Vere e proprie battaglie di «gangsters» hanno luogo.

Le transazioni raggiungono altissime cifre e i dollari passano a migliaia di mano in mano. Il problema di arginare i furti è particolarmente complicato in Italia, perchè generato dalla fame. I depositi «alleati» hanno dovuto essere presidiati con mitragliatrici, e numerosi italiani hanno trovato la morte nella lotta contro le forze di polizia americane. Buona parte dei furti — ha fatto notare il delegato — vengono perpetrati con la connivenza delle truppe di colore.

Formosa e le Okinawa attaccate da 500 aerei americani

Tokio, 4 gennaio.

Il Quartiere Imperiale nipponico comunica che il 3 gennaio, tra le ore 7.40 e le 14.30, circa 500 velivoli americani, la maggior parte dei quali si era levata in volo da portaerei, hanno attaccato, in parecchie ondate, Formosa e le isole Okinawa.

Propaganda danzante

Il rinnegato Umberto Calosso, cercando nella radio di Napoli, ha raccomandato alle ragazze di approfittare dei balli della notte di S. Silvestro per indurre i giovanotti ad arruolarsi nell'esercito bolscevico. La trovata è davvero umana e degna in tutto di un servo sciocco dei plutocrati anglosassoni. Essa però ci dimostra che l'invasione dei nostri multicolori nemici ha portato agli italiani «libertà» qualcosa di veramente apprezzabile. Va bene che sono andate in fumo tutte quelle mirabolanti promesse che, prima della capitolazione badoglio-na venivano fatte a getto continuo al credulone della Penisola; va bene che, in luogo del pane bianco e a colazione, i «liberatori» hanno portato la fame più nera e che, invece della felicità che avrebbe dovuto regnare nell'Italia divenuta «paese di Bengodi», hanno portato la miseria e la disperazione, aggiungendovi la schiavitù in luogo della tanto decantata libertà. Va bene tutto ciò, ma quegli italiani che hanno creduto alla propaganda nemica devono ritenersi compensati dalle tremende delusioni patite con gli insegnamenti propagandistici portati loro dagli americani.

Uno dei quali insegnamenti è appunto costituito dalla raccomandazione del Calosso. Si sa che in America la propaganda per gli arruolamenti venga fatta su vasta scala attraverso le gambe e le nudità delle ballerine ai giovani abbondantemente ebbri per il fiume delle bevande alcooliche. Perchè non applicare un sistema anche da noi? E quale migliore occasione della notte di San Silvestro in cui (dove si può) si beve di più e si moltiplicano i candelotti quattro salti?

Noi non sappiamo ancora quanti battaglioni, quanti reggimenti e quante divisioni siano state inquadrate col risultato della propaganda danzante patrocinata dal rinnegato Calosso; ma dubitiamo assai che i magri reparti dell'esercito bolscevizzato, finora radunati soltanto di più smilzi arrivati di corvè e di retrovia per i negri, si siano rimpolpati con questo sistema. Tanto più che, attraverso le innumerevoli manifestazioni avvenute in molti centri sud-Elba e altrove ad opera della gioventù che non vuol saperne di fare da carne da cannone ai propri oppressori, abbiamo visto sovente negativo delle fatiche di Bonomi e dei suoi collaboratori. Nè è da prevedere che le ragazze procaci (non certo da ricercarsi fra quelle del popolo lavoratore e affranto dagli invasori) invocate dal Calosso, abbiano potuto mutare questo stato d'animo dei giovani dell'Italia invasa, i quali attendono di essere veramente liberati per impugnare contro i nemici della loro Patria traditi e dileggiata.

L'INCONTRO A "TRE,,

La mutata situazione motivo della conferenza

Mediterraneo e Golfo Persico nelle mire bolsceviche

Lisbona, 4 gennaio.

Negli ambienti diplomatici «alleati» si continua a parlare del prossimo «incontro a tre» e degli eventuali altri incontri che faranno da complemento al «numero principale».

Secondo questi ambienti l'incontro Roosevelt-Churchill-Stalin dovrebbe avvenire verso i primi di febbraio. A questa riunione succederà una conferenza dei ministri degli Esteri degli Stati americani che sarà tenuta al Messico ed infine, si dice, la conferenza delle Nazioni Unite che dovrebbe organizzare la sicurezza del mondo. Quest'ultima avverrebbe in marzo.

Questi piani sulla carta sono naturalmente accompagnati con grande clamore propagandistico che mira a fare dimenticare al pubblico l'offensiva germanica in occidente.

In merito all'annunciato incontro a «tre» il *D. N. B.* riporta un commento del giornale *Irish Times* il quale scrive, in un articolo di fondo, che i motivi che hanno reso necessaria questa nuova conferenza sono, in realtà, le aumentate difficoltà. Nelle sue mene, la Russia Sovietica non si lascia ostacolare il cammino nè dagli inglesi nè dagli americani e Stalin agisce come se l'alleanza anglo-russa-americana non esistesse neanche. Fra gli obiettivi della politica estera di Stalin, il più importante è quello di ottenere uno sbocco sul Mare Mediterraneo o sul Golfo Persico, ma si può anche presumere, con la certezza di non incorrere in errori, che egli vorrebbe tutti e due gli obiettivi.

Gli avvenimenti recenti nell'Iran sono una prova che la Russia giudica essere giunto il momento propizio per realizzare i suoi piani anche in questa parte del mondo. I progetti della Russia sovietica in Europa divengono sempre più chiari. Il caso della Polonia è già stato deciso in modo irrevocabile. In altre parti dell'Europa — conclude il giornale — l'Inghilterra deve difendere i suoi interessi con energia perchè essa corre il pericolo di essere messa con le spalle al muro.

Il corrispondente da Londra dello *Svenska Morgenbladet* annuncia che ha luogo attualmente al Cairo una conferenza «preliminare» in previsione del nuovo incontro fra Stalin, Churchill e Roosevelt. L'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia avrebbero stabilito, in comune, certi cambiamenti territoriali nel bacino mediterraneo, la cui definitiva sistemazione non avrebbe tuttavia luogo nel corso della Conferenza fra i tre uomini di Stato.

Un altro focolare di discordie: Lublino

La stampa e la radio moscovite parlano di "Governo provvisorio polacco,,

Silenzio sul Tamigi e oltre Atlantico - Sintomatici commenti negli ambienti degollisti

Lisbona, 4 gennaio.

Non vi sono grandi cose oggi sul ristretto orizzonte politico che riguarda la Polonia ed i suoi due Governi.

Il «Comitato di Lublino» non è stato ufficialmente riconosciuto da Mosca come Governo provvisorio polacco, ma la radio e i giornali sovietici parlano di esso e lo presentano come tale.

Da parte degli anglo-americani, intanto, non è stata fatta ancora alcuna comunicazione ufficiale in proposito; ma la trasformazione non è stata, evidentemente, gradita nè da Londra nè da Washington. E' probabile quindi che il problema polacco, insieme con quello greco, sia trattato tra Stalin, Roosevelt e Churchill nel prossimo incontro, nel quale naturalmente Polonia e Grecia saranno barattate in favore dei sovietici.

Oltre l'Atlantico, in un telegramma che i polacchi che vivono in America hanno inviato a Roosevelt ed a Stettinius in occasione del nuovo anno è detto che il Governo esiliato di Londra è «il solo Governo legale della Polonia».

Sul Continente nostro vi è altra aria. Infatti, ieri, il Gabinetto polacco si è riunito a Londra per esaminare l'azione del Comitato di liberazione nazionale di Lublino, costituitosi in Governo provvisorio della Polonia. Le decisioni non sono state rese note.

Contemporaneamente nella brumosa città sul Tamigi si sono riuniti i rappresentanti esiliati del partito dei contadini polacchi, allo scopo di discutere la situazione interna del loro Paese alla luce degli ultimi avvenimenti.

Essi hanno approvato una mozione condannante severamente il Comitato di Lublino, qualificato come «usurpatore dei privilegi e delle funzioni del Governo legale».

Da Londra facciamo una capatina in Francia, dove la questione polacca viene considerata quasi come... gemella.

Il *Franc Tireur* scrive: «Dopo tutto noi siamo in un'eccellente posizione per ricordare ai nostri amici di Londra e di Washington che la lentezza nel riconoscimento di un Governo (riconoscimento desiderato dal popolo) non è una politica che porti molto lontano».

I circoli francesi continuano intanto a mantenersi riservati. Portavoce ufficiosi hanno dichiarato che «vi sono buone ragioni per ritenere che il Governo degollista è ansioso di non fare nulla che possa imbarazzare i suoi potenti alleati; ma, se nel conflitto fra i due gruppi, che chiedono l'uno il riconoscimento del Governo polacco mentre l'altro lo nega, Londra e Washington dovessero rimanere indecisi, è probabile che il Governo degollista si comporterebbe in modo da dare un effettivo contributo all'opera di ricostruzione agendo di propria iniziativa».

E, per ultimo, passiamo a quello che è stato il suscitatore della discordia: il Comitato di Lublino.

Il Ministro degli Esteri del nuovo governo ha dichiarato essere sua intenzione di stabilire relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Radio Lublino ha poi annunciato che il Consiglio nazionale polacco ha deciso che Varsavia dovrà sempre rimanere la capitale della Polonia indipendente di Polonia.

Nella metropoli danubiana, di notte e di giorno

I sovietici gettano sempre nuove forze negli attacchi contro il presidio germanico

Fronte orient., 4 gennaio.

A parte la lotta violenta per Budapest e le puntate sovietiche contro la frontiera meridionale ed orientale della Slovacchia, in nessun altro punto del fronte hanno avuto luogo, ieri, azioni di qualche importanza.

Dopo il fallimento degli attacchi sovietici contro le posizioni della testa di ponte in Curlandia, i bolscevichi hanno limitato, ovunque, la loro attività a semplici azioni di ricognizione effettuate con truppe d'assalto, azioni che possono, però, svilupparsi rapidamente, in un punto o nell'altro, in vere azioni offensive di larga portata.

La temperatura è scesa a due gradi sopra zero, per modo che il terreno si è nuovamente trasformato in un immenso campo di fango che ostacola qualsiasi movimento di truppe, carri armati ed artiglieria.

Frattanto gli assalti contro Budapest hanno raggiunto il punto culminante. Le divisioni sovietiche attaccano la città da est e da ovest e lungo le due rive del Danubio. I bolscevichi gettano continuamente nuove forze nella battaglia, mentre i tedeschi e gli ungheresi devono fare affidamento solamente sulle loro energie e si difendono ossa per ossa con grande tenacia ed ostinazione e con tutte le armi per la lotta a distanze ravvicinate.

Questa lotta è meglio illustrata dal fatto che l'ostinata difesa della formidabile testa rappresentata dalla capitale ungherese impegna delle riserve che il Comando sovietico non può impiegare altrove in misura tale che il corso delle operazioni su tutto il fronte orientale non manchera di essere fortemente influenzato.

Intanto lungo la frontiera slovacca e nel settore di Lucenec la lotta, pur essendo violenta, non impone mutamenti territoriali di qualche importanza. Si ha l'impressione — confermata dai rapporti del P. K. — che il Comando sovietico, prima di impegnarsi a fondo in questo settore, intenda condurre a termine, con tutte le forze e le riserve di cui dispone, la lotta per Budapest.

Formazioni germaniche di caccia-bombardieri hanno appoggiato ieri efficacemente le operazioni delle truppe terrestri sul fronte ungherese. Esse hanno attaccato le formazioni di truppe sovietiche e le comunicazioni di retrovia del nemico, causando sensibili danni. Una formazione di caccia-bombardieri ha potuto ottenere la distruzione di non meno di 33 carri armati sovietici. Altri 135 veicoli motorizzati sono stati distrutti dalla stessa aquadriglia, compresi 18 armati di cannone. Altre formazioni di caccia-bombardieri hanno distrutto 200 veicoli motorizzati sovietici. In combattimenti aerei sul fronte ungherese sono stati abbattuti ieri dalla Luftwaffe 51 apparecchi nemici.

I terroristi sulla Germania

Un attacco alla città di Fulda

Berlino, 4 gennaio.

Apparecchi terroristici anglo-americani hanno ieri effettuato incursioni sulla Germania occidentale e sul territorio del Reno e del Meno. Sono state sganciate bombe specialmente sulla città di Fulda, alla quale sono stati causati danni materiali in seguito ai numerosi incendi.

Dopo il discorso del Führer

"Sinistri auspici,, desunti dalla stampa americana

Lisbona, 4 gennaio.

Il giornale *News Times* trae sinistri auspici per gli «alleati» dal discorso di Capo d'anno del Führer. Il giornale statunitense scrive che il discorso «aiuta a dissipare quasi» l'illusione che potesse ancora rimanere circa una facile fine della guerra e circa ogni nostra speranza su un collasso del popolo tedesco o su una rivoluzione o sollevazione di palazzo. La guerra dovrà essere combattuta fino all'esaurimento sul duro sentiero dell'invasione, mediante la distruzione delle risorse della Germania e la devastazione delle industrie di guerra tedesche».

Secondo notizie fornite dall'ufficio *Reuter*, il Portogallo ha ceduto agli Stati Uniti basi aeree e navali nelle Azzorre. I negoziati tra le Cancellerie di Washington e di Lisbona, iniziati in ottobre, sarebbero così giunte alla conclusione desiderata dagli Stati Uniti.

L'incerta situazione della Grecia

Un governo di destra è stato formato da Plastiras

Intanto continuano accaniti i combattimenti ad Atene ed al Pireo - Il capo della missione dell'"Unrra,, morto per la scoppio di una mina

Ankara, 4 gennaio.

Il generale Plastiras è riuscito ieri sera a costituire il nuovo Governo greco.

Il gen. Plastiras, oltre alla presidenza del Consiglio, assume anche i dicasteri della guerra, della marina, dell'aviazione e della marina mercantile. Al posto di ministro degli esteri è stato nominato Sofianopulla, che assumerà anche la carica di ministro della stampa e propaganda. Ministro delle finanze è Sideris, ministro della giustizia e della previdenza sociale Bolifes, ministro degli interni e della educazione Rhallis, ministro dell'agricoltura e dell'economia nazionale Diademis, ministro del commercio, dei trasporti e delle poste, telegrafi e telefoni il generale Sakalapulos.

Si apprende da Londra che il fatto che il nuovo Primo Ministro del Governo greco, generale Plastiras, ha assunto tutti i ministeri della difesa, dà motivo al commentatore della Radio inglese, John Nixon, di concludere che la restaurazione dell'autorità statale e la creazione di potenti forze militari saranno i compiti maggiori di Plastiras.

La composizione del nuovo governo greco dimostra che non sono state fatte concessioni all'estrema sinistra e che, nel suo insieme, il gabinetto è liberale. Ciò fa presagire che Plastiras avrà notevoli difficoltà nel raggiungere la cessazione delle ostilità da parte delle forze dell'«Elas». Il non aver raggiunto l'unanimità dei partiti attorno al proprio nome è dovuto al fatto che Plastiras è definito negli ambienti politici del suo Paese come uomo di destra e come un elemento troppo ligio alla Gran Bretagna.

Intanto le truppe britanniche proseguono la loro lenta e faticosa opera di rastrellamento del centro e dei quartieri orientali di Atene. Violenti combattimenti si sono accesi un'altra volta nei pressi della prigione di Averoff, a occidente di Atene. Alcuni settori della strada che conduce al Pireo sono stati teatro di duri scontri. Reparti dell'*Elas* hanno colà svolto azioni di contrattacco sull'esito delle quali non si hanno ancora notizie.

Secondo una notizia dell'agenzia *Reuter*, nel corso di accaniti combattimenti avvenuti a nord della Piazza Omonia di Atene, un partigiano dell'*Elas*, dal balcone di un ospedale, ha lanciato delle bombe a mano contro dei carri armati britannici che avevano al di compito di sgombrare i partigiani stessi dall'ospedale. Dopo essere entrati nell'ospedale, le truppe britanniche si sono imbarcate di 16 partigiani armati e di una infermiera pure armata.

Notizie dell'ultima ora, trasmesse da Londra, informano che il Capo delegato della Missione dell'UNRRA in Grecia, Shepherd, è morto in una strada di Atene in seguito all'esplosione di una mina. Shepherd era di nazionalità britannica.

Una lega balcano-danubiana patrocinata dall'U.R.S.S.

Berna, 4 gennaio.

Le Basler Nachrichten pubblicano una notizia secondo la quale sarebbero nuovamente in corso trattative per creare una Lega dei Paesi del Danubio e della Balcania. Promotori di questo piano sarebbero i circoli politici di Sofia; tuttavia l'iniziativa partirebbe dall'Unione Sovietica, che approva in ogni modo il progetto in tutta la sua portata. Di questa Lega, che l'Unione Sovietica vorrebbe creare in caso di una disfatta germanica, farebbero parte la Bulgaria, la Romania, l'Ungheria, l'ex-Cecoslovacchia, l'Austria, la Grecia e le regioni dell'ex-Jugoslavia.

La notizia è tanto più degna di nota in quanto fa capire che ora si intraprende una manovra politica per sottrarre nuovamente al momento opportuno la Grecia dalla sfera di influenza inglese e portarla in quella di influenza sovietica, a cui apparterebbe questa Lega dei Balcani e del Danubio.

Da Londra si apprende intanto che i circoli politici locali prevedono che si verificherà per la Jugoslavia la stessa situazione in cui è stata posta, attualmente la Polonia. Secondo la *Reuter*, il re Pietro non ha ancora sanzionato la creazione del Consiglio di reggenza senza stabilito quale punto importante nell'accordo raggiunto fra Subasic e Tito.

Il rafforzamento nell'atteggiamento di re Pietro trova la sua espressione, secondo l'agenzia inglese, nelle dimissioni del suo ministro di corte Marinkovic, che è un intimo amico di Subasic. Contemporaneamente, l'ex-ministro di Corte Knezevic è arrivato a Londra e ciò ha dato luogo a numerose congetture.

Notizie dell'ultima ora informano che Pietro di Jugoslavia ha avuto un lungo colloquio con Churchill, il quale lo avrebbe convinto a dare il suo consenso per la formazione in Jugoslavia di un consiglio di reggenza. Tale questione costituisce, com'è noto, il principale punto per un accordo fra Tito e Subasic.

Il terrorismo in Francia

La scomparsa del cancelliere dell'Ambasciata di Spagna

Madrid, 4 gennaio.

«La campagna anti-spagnola iniziata nei pa

Bellezza e ingegno

La titolare di uno straordinario laboratorio presenta un campione parlante della sua abilità nel viso di una ex-attrice di Broadway, la cui metà destra trattata con un magico unguento ha la freschezza dei trent'anni, mentre la metà sinistra ne confessa più del doppio. La vista orribile ed allettante insieme fa sembrare un'inezia la somma di mille dollari richiesti per tale cura, e la lista delle persone prenotate si allunga senza pericolo che le pazienti perdano la pazienza.

In un minuscolo vasetto di modesta apparenza sono concentrate le virtù di tutte le creme detersive, nutrienti, rinfrescanti e depilanti e il suo prezzo cresce in ragione inversa del volume.

Una maschera d'argento viene delicatamente applicata sul viso, un liquido misterioso ne percorre l'interno e in pochi minuti il miracolo è compiuto: ma non basta... Abbiamo conosciuto delle donne martiri sulla croce, negli ergastoli, sul patibolo, ma il tempo moderno ha prodotto una donna vittima di se stessa: dei « culto » della bellezza, una donna stesa sul letto col viso imbavagliato da una salvietta, i guanti di gomma e senza cuscino, se vuoi avere un bel collo...

Tutto questo non deve far meraviglia, perchè il fatto più comune che ci avvicina come un crepuscolo dopo una giornata di sole, e che ha pure la sua bellezza ed il suo fascino, come ogni stagione dell'anno, voglio dire la vecchiezza, assume agli occhi della donna un aspetto sgomentoso e terribile. Essa lo considera come il suo nemico implacabile, capace di distruggere il suo potere e il suo regno. Bisogna dunque combattere tale nemico con tutte le armi ed astuzie. E la tecnica del mestiere dedicata al culto della bellezza non suscita nè vergogna nè proteste ed è accettata dalla società, dai rappresentanti dell'arte, della pittura e della letteratura. Perfino la scienza moderna vien tratta a contribuire all'incremento dell'« arte » della bellezza: uno scienziato tedesco coll'aiuto di certe radiazioni riesce in due settimane a togliere completamente le rughe dal viso per abbellire, lui, che prima si otteneva in Francia in due mesi e con incredibili sofferenze.

Oscar Wilde, il quale diceva che « il primo dovere dell'uomo è quello di essere artificioso in sommo grado » e considerava le donne « come esseri decorativi » e « la cravatta bene annodata il primo passo importante nella vita », sarebbe molto soddisfatto di quelle che ora si stampa sull'arte di essere belle.

Perchè è proprio questo uno dei segni del tempo: si vuole che l'essere bella sia un'arte.

La biblica Ruth che raccoglie spighe al sole cocente, coi piedi nudi e una logora veste, era una bellezza viva: la Sulamita che pascolava le capre e certamente non faceva massaggi nè frizioni col « colderem », aveva infiammato di sè il saggio Salomone, con la sola sua naturale bellezza.

E difatti la bellezza come l'ingegno è dono di natura che non si può conseguire con lo studio. Lo studio potrà fino a un certo punto riprodurre e contraffare la natura, ma difficilmente potrà raggiungerla e tanto meno sorpassarla nei suoi multiformi aspetti. Il viso di una donna bella è lo specchio della sua anima e della sua intelligenza, che sono così vive, e il più sapiente artificio apparirà sempre come una cosa morta e miserabile di fronte alla infinita varietà che la natura può presentarci.

Fino a quando? Noi non ci rassegniamo, non ci potremo adattare a tutta questa falsità. Se anche il bello artificio è morto e non può risorgere, una bellezza nuova nascerà nella vita e nell'arte, e sarà creata da uomini sani, da uomini del lavoro, ancora immuni dalla fortuna nella festa della vita.

In questo ambiente nuovo la donna avrà la sua degna parte. Mentre essa, amica e lavoratrice, attende con l'uomo la liberazione, il suo viso le sarà di fondare il principio dell'eterno femminino in una bellezza armonica col principio dell'eterno umano.

Le condizioni della vita attuale portano la donna a mettersi alla pari coll'uomo, attraverso le pene del lavoro, e la lotta contro le avversità verso il futuro luminoso.

Nina Romanowski

Sui cattolici-comunisti

Un commento romano alla messa a punto vaticana

Incidente ferroviario sulla linea Firenze-Roma

Tangeri, 4 gennaio.

La condanna, da parte del Vaticano, del partito cristiano di sinistra ha provocato una viva reazione da parte del giornale socialista *Avanti!*, che scrive: « Ci sembra che il noto *Osservatore Romano* mescoli con eccessiva leggerezza la politica e la religione. Esso vuole evidentemente conservare il monopolio delle aspirazioni cattoliche nel campo della democrazia cristiana e il suo attuale indirizzo di destra. E la vecchia democrazia cristiana, rendendosi conto della situazione, ricorre alla scomunica per non diminuire i suoi sostenitori. Nel linguaggio commerciale questo si chiamerebbe « concorrenza sleale ». *L'Osservatore* farebbe meglio a lasciare a Cesare quello che è di Cesare ».

Un incidente si è verificato sulla linea ferroviaria Firenze-Roma, a qualche chilometro dalla Capitale. In uno scontro fra un treno militare ed uno operaio si sono avuti alcuni morti e una ventina di feriti.

Bonomi ha ricevuto il collega ministro di Polonia a Roma. Il colloquio — viene comunicato — è stato lungo e cordiale.

L'Arcivescovo di Belgrado condannato a morte dai comunisti

Zagabria, 4 gennaio.

Secondo una notizia proveniente da Belschkerek, nel Banato, l'arcivescovo cattolico di Belgrado, dott. Giuseppe Povite, è stato condannato a morte dai comunisti di quella città. Nella sentenza è detto che l'arcivescovo, come membro della « quinta colonna » cattolica, si era dimostrato contrario alle tendenze liberali del proletariato jugoslavo.

TEATRI

« Se donna vuole... » di Thierry Rey, al Carignano

Oggi, alle 17,15, la Compagnia di Antonio Gandusio riprende un'altra interessante e divertente commedia. *Se donna vuole...* di Thierry Rey, al Carignano.

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, al Teatro del Popolo

Oggi, alle 15 precise, l'annunciata prima rappresentazione di *Cavalleria rusticana*, con interpreti principali Carla Castellani e Francesco Carrino, diretta dal maestro Arturo Basile, e di *Pagliacci* con Vittorio Tasso, Clara Petrella, Enrico De Franceschi, Leone Pare, Alfredo Tedesco; direzione del M.o Rino Castagnino.

Oggi alla Radio

Radio Rivarale ore 7, 8, 12, 14, 17, 20, 22 - 7,30: Musiche del buon giorno dedicate ai militari e lavoratori d'Italia - 8,30-10,30: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11,30-12: Notiziari in lingua estera - 12: Concerto della pianista Enrica Cavallo - 12,30: Ordinario di radio del maestro Galliano - 13,30: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza - 14,30: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 16,30: Il mosaico del mattino - 17,40: Saluti di Italiani lontani a famiglie residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Conferenze dell'ora - Avvenimenti - 19,15: Canzoni - 19,30: Parole ai militari del sud. Lezioni italiane - 20,00: Orchestra Cetra - Jazz diretta da Pippo Barzizza - 21: Trasmissione dedicata ai marinai italiani - 22,30: Appuntamento musicale.

CRONACA CITTADINA

Un abbonamento sfumato

Riceviamo e pubblichiamo:

Cara « Stampa »,

Questa volta la Canavesana ci sembra proprio che l'abbia fatta grossa. Poichè di aumenti di tariffe ne aveva già fatti due (se non si era arrivati al 100 %, bensì poco ci mancava), l'Amministrazione ha pensato di ricorrere a un piccolo, innocente stratagemma per farne un terzo, o almeno generalizzare i precedenti. Ed ecco come. I viaggiatori sono nella stragrande maggioranza studenti che vanno su e giù ogni giorno. A tutti costoro, purchè lavoratori, era stato concesso un abbonamento settimanale che portava scritto a tergo: « *abbonamento operaio* », ma che in pratica era stato concesso un po' a tutti gli impiegati, con una larghezza che due anni or sono, durante il periodo dei grandi bombardamenti, era parsa più che doverosa. Non era soltanto questione di solidarietà, si badi bene: l'Amministrazione, dati gli inverosimili affollamenti, aveva visto salire i propri incassi: a rifare astronomiche; e i quattrini piovevano in abbondanza da tutte le stazioni della linea. Ma poi, si sa, l'appetito viene mangiando. Aumenta di qui, aumenta di là, supplementi di libertà da una parte, percorsi minimi dall'altra, l'Amministrazione alla fine ha voluto tentare addirittura il colpo grosso: dal giorno 8 gli abbonamenti settimanali debbono valere soltanto più per gli operai, e gli altri si arrangino. O abbonamento trimestrale (aumento quasi del 100 %, più antiipo della somma), oppure — se un povero impiegatino non ha i soldi da anticipare — aumento più forte ancora per l'abbonamento mensile; o addirittura aumento, in extra tondo, del 200 % per chi, data la sua ristrettezza, debba prendere il biglietto tutti i giorni.

« Tutto ciò avviene, incredibile a dirsi, nel territorio della Repubblica Sociale Italiana, mentre intorno spira un nobile fervore di socializzazione, mentre voci tanti e tanti sono indirizzati a frenare l'egoismo tormentato individuale per affermare una più alta giustizia. Ma c'è di più: tutto ciò avviene appunto proprio mentre si tenta di arrestare la svalutazione della moneta, e mentre a questo tentativo tutti i lavoratori, senza distinzione di categoria, sono chiamati a contribuire col sacrificio gravissimo della abolita indennità di guerra.

« Ohi si vuole qualcosa sul la mano. O l'Amministrazione della Canavesana è stata autorizzata; o non è stata autorizzata, e allora domandiamo che cosa si aspetta a provvedere, nominando un Commissario per la straordinaria amministrazione.

« Cara « Stampa », siamo sicuri che queste righe di sfogo. Bisogna assicurare che, presenti, l'Amministrazione della Canavesana non ha proprio nessuno. I treni viaggiano pieni e un punto tale che, in periodi normali, una sola giornata all'anno di tale affollamento sarebbe stata il segno inarrivabile di tutti gli azionisti. Bisogna aver provato a viaggiare: tutto affollato all'inverosimile, erano fatti dentro le vetture, schiacciati sui terrazzini avvelenati, morti di freddo sui respingenti; che più? giorni fa ognuno su una sola dei tre predette di salita di un vagone quattro persone attaccate come potevano. Le lampadine mancano; le porte e i finestrini chiudono male, e nessuno li ripara; i gabinetti fanno pietà; insomma, più gente entra e più bestie si vedono. Sperniamo dunque, queste bestie, prima l'Amministrazione.

« Ma, e la socializzazione? Di ricominciare da capo col divario dei fatti e parole? Noi crediamo che questa volta si faccia sul serio. Se ci eravamo sbagliati, sarebbe tardi.

Il solito affezionato lettore.

ANNONARIA

Distribuzione di uova

La Segreal comunica:

Dal 4 al 15 gennaio si effettuerà la distribuzione di un nuovo pacco uova, al prezzo di L. 6,80 al pezzo, ai consumatori della città di Torino in possesso della carta annonaria di 1.a serie. All'atto della distribuzione i dettaglianti dovranno staccare il tagliando di prelevamento n. 214 (grado 1) dei dettaglianti entro il 16 corr. dovranno consegnare all'U.D.I. (via Nizza 1), per il controllo, i tagliandi ricalcati in bustine da 100 caduna, facendo una distinta in duplice copia.

Burro in provincia

Dal giorno 6 al 16 corr. mese, avrà luogo una distribuzione alla popolazione civile di Torino Provincia, escluso il Capoluogo, di gr. 50 di burro per capite, in conto mese dicembre, mediante decurtazione dei tagliandi 5 e 6 del burro dalla carta quadrimestrale attualmente in vigore. Si avvisa intanto che è in corso di approntamento una distribuzione di gr. 50 di olio e gr. 50 di burro per Torinesi, e di gr. 50 di olio per Torino-Provincia.

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutti i fascisti repubblicani iscritti alla Federazione di Torino, aventi grado di ufficiale o non ancora mobilitati nelle Forze Armate Repubblicane, sono convocati in Casa Littoria per venerdì 5 corr., ore 16, ad una importante riunione presieduta dal Commissario Federale.

Il nemico ha ieri mitragliato località della periferia

Una incursione di aeroplani nemici è avvenuta ieri poco dopo il mezzogiorno su alcune località periferiche. Il nemico ha lasciato cadere due bombe ed ha mitragliato ripetutamente; non si ha per ora notizia di vittime.

Scomparsa da casa

Dopo aver avuto la casa completamente distrutta da un bombardamento aereo, i coniugi Rivetto abitanti a Moncalieri, in via San Martino 36, sono stati colpiti da una più grave disgrazia: la scomparsa della figlia diciassettenne Gina. Chi ne avesse notizia farà opera buona segnalandola alla desolata famiglia.

Volevano finirlo in piedi...

Erano molto meno che amici e appena più che conoscenti: s'erano riconosciuti sul treno col quale, l'inverno scorso, s'affollavano e incontrarsi a cose giuste sono in un caffè al cesto latte mille feste. « Finiamo l'anno in piedi », s'erano anche le rispettive signore. Fu deciso di accontentarle, come si dice, i pomeriggi in casa di uno dei due, e l'onere dell'ospitalità volle prendersela il più anziano, « Staremo allegri — disse — ci ho un bracco di cui ci che fermano la più bella compagnia di capi scarichi che si sia mai vista. Li farò venire, ci divertiremo ». Presi gli accordi, si separarono. L'ultimo dell'anno, verso sera, l'anfitrione mandò a dire all'ospite per mezzo d'un ragazzetto che gli faceva il piacere di prestargli delle seggiole, perchè sarebbero stati in molti, e lui non aveva da dar da sedere a tutti. L'invitato, il quarantaduenne Bastiano Calamandrei di fu Giacomo, commerciante, raccappezzò una mezza dozzina di seggiole e le diede al ragazzo che le caricò su un carretto. La cenciolità del primo sorriso ai Calamandrei di consegnare al ragazzo anche l'insolito delle sdiarie, il che fece con mille raccomandazioni. La riunione era fissata per le nove, ma alle otto, stanchi di stare in piedi, i coniugi si sgambarono a muovere verso la casa dell'anfitrione. Arrivati domandano alla portinaia a che piano sta il signor Domingo o Colingo, chè ora s'accorgono di non sapere con esattezza il nome, ma insomma quel bel signore alto e grasso, rubicondo, e coi capelli che paiono in resina. La portinaia risponde a metro d'un che non ha inquilini di quella razza. Quelli insistono, ma a che serve l'insistere in certi casi? E già voi avete capito che il signor Domingo o Comingo è un infame matricola, che chi sa come veramente si chiama e dove ha casa. Coll'alba dei nuovo anno, sepolti sotto i mobili nella casa deserta di seggiole, i coniugi Calamandrei si sono recati al vicino Commissariato a fare la loro denuncia.

L'orario dei negozi per l'Epifania

Sabato 6 gennaio, festa dell'Epifania, le aziende commerciali osserveranno la chiusura festiva, mentre fatta per le aziende dell'alimentazione che resteranno aperte sino alle ore 13. I panifici e le latterie e gli esercenti pubblici che osserveranno il riposo infrasettimanale.

STATO CIVILE

Nati ieri - Morti ieri - Matrimoni

Cibli Silvia, s., 7g., da Torino, pens., c. Moncalieri 51 - Comizzoli Gaetano in Peggiolo, s., 69, da Vigevano, addetta, viale E. Thovez 9 - **Vidoni Angela** ved. Monaverdi, s., 70, Maddalena Chia, addetta, v. Pozzo 2 - **Cibli Silvia** v. Bianchi, s., 37, da Brusasco, casal., v. Montebello 20, n. - **Vidoni Matteo**, s., 69, da San Fré, pensionato, v. Castelnuovo Lanze 8 - Zagatto Piera, da Torino, Val Salice 146 - Pensotti Giovanna v. Bolgaro, s., 69, da Santhià, casal., str. Val S. Martino 120 - Gamino Maria v. Armando, s., 42, da Torino, casal., v. Lamino 99 - Mascarino Giovanni, s., 67, da Montevergine, bracciante, str. Valpiana 74 - Quadri Giovanna in Fiori, s., 68, da Moncalieri, casal., v. S. Fr. da Paola 8 - Ronetti Giuseppe, s., 39, da Pinerolo, G.F.R., p. Chironi 4 - Cleverot Anna in Pellegrini, s., 54, da Fiorano, casal., v. Marconi 31 bis - Grasso Gina, s., 40, da Sangiuliano, infermiera, v. Monginevro 208 - Malmoti Giovanni, s., 78, da Vinovo, contadino, v. 106, Rivoli, 61 - Carbone Adele v. Lola, s., 18, da Carmagnola, casal., v. S. Maurizio 67 - Calosso Paolo, s., 68, da Torino, Imp. Mont., v. Bardel 12 - Antonietta Giuseppe, s., 49, da Torino, merciaio, v. Reg. Margh. 94 - Strologo Ida in De Giovanelli, s., 49, da Fiume, addata, v. S. Tommaso 18 - Salabroska Giuseppe v. Sebastiano, s., 66, da Pontenellero, casal. Riovero Mondiglia - Rimoverdi' Luigi Clemente, s., 54, da Perrero, pensionato, Cap. Medicato - Ciambo Giuseppina in Firm, s., 70, da Torino, casal., Rivoreo Mondiglia - Incopeni Pilade, s., 61, da Verona, sarto, Osp. R. Giovanni - Da Ros Augusta Amelia v. Bourgeois, s., 80, da Vittorio Veneto, casal., Osp. Cottolengo - Cagliero Giovanni, s., 50, da La Morra, muratore, Medicina Lav.

Sepolto la Crudeza

LA REVANDA DEI TUOI SOGNI

la pace trovare facendo uso del nuovo prodotto - Rapido Viritas - le contiene anche caffeina, eccitante veramente individuata, dell'Istituto Biochimico Viritas. Non è caffè, ma una tazza calda di *Rapido Viritas*, è già tutte le soddisfazioni del caffè, dalla sonnolenza all'ansia.

Facilissimo all'uso, il *Rapido Viritas* lo si trova nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie.

I OROLOGIERI DI TORINO

e Provincia chiedano il **Tinguboro** al grammito abituale fornitore, e, qualora egli ne fosse sprovvisto, alla *Ditta Perosa* (via Mantova 8) - Telef. 70-447) che dispone dell'assortimento completo dei 42 Colori fabbricati per questo ottimo Colorante.

PELLICCE ASSORTITE

lavorazione artigiana accuratissima. Facilitazioni pagamento. **Couto, via Mazzini 36, Tel. 81-082.**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. A. Gandusio) Ore 17,15: « Se donna vuole... » di T. Rey.

TEATRO DEL POPOLO: ore 16: « Cavalleria » di Mascagni e « Pagliacci » di Leoncavallo.

MOSTRA DI BIANCO E NERO di Enrico Pellegrini, nella saletta di via Viotti 8, primo piano (aperta fino a tutto martedì 9).

SALONE DE « LA STAMPA » (piano terreno): Mostra di disegni per libro del pittore P. A. Garizzone; ore 10-12,30; ore 14-17

MOSTRA. — « Operando, combattendo, risorgeremo » - Piazza S. Carlo 136; dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Verginità » con Lida Baarova. (Regista Verra). U. 18,45

AMBROSIO: « Amore proibito » di H. Rühmann (K. Hasck) U. 18,45

CORSO: « La donna della montagna » con M. Berk. Marshall. U. 18,45

SUPERCINEMA: Il perduto amore (a colori) Cristina Söderbaum, « Il Cigno » con Fernandel.

NAZIONALE: Ragazze sole (Dorothy) Vietato ai minori d'anni: 16

TORINO: « L'amazzone contesa » Angelika Hauff. Ap. 15. Ult. 19,30

ELISEO: « Villafranca sag. Monferrato: « Napoli che non muore.

DORIA: « Il segreto della felicità. 15; 14,10; 16,50; 17,30; 19,10

ALPI: « Ti conosco mascherina ».

ARTI: « Gioco d'azzardo ».

AQUILA (ex-Reginal: «Spensierati in otto » con Fernandel.

IMPERIALE: Dono di primavera » Varietà. Ore 15,45 e 18,40.

FREJUS: «Zuska (Miranda) e Varietà.

MODERNO: « Dante 62: « Un due di soffre meglio » e Varietà.

Adua: «Guardia del corpo» e Var.

MILANO: «Turbamento». M. Lodi.

POLI: « Gian Burrasca » successo.

Palermo: Raggio di sole. Barone

DORA: In cerca di felicità; Var

RADIUM: Studio proibito » Var.

BRESCIA: « Annello » e Varietà.

Romano: Affare misterioso » Riv

Esposizioni: Un piacevole imbroglio.

Cinecosmo: « La Corona di ferro ».

ASTRA: « Dono di primavera ».

LUX: « Pinocchio » il celebre lungometraggio italiano U.21. 16,30.

Così al CORSO

LA DONNA DELLA MONTAGNA

con *Marina Berk*

Marina Berk: « la rivelazione del 1945 ». Senz'esagerazione, così si può definire questa nuova figura attrice che presenta ad interpretare la difficilissima, complessa parte di Dori nella produzione filmistica del momento: *I giganti immacolati*, ha superato la tremenda prova con tutti gli onori. *Marina Berk* ha saputo essere via via instancabile, lavoratrice, umile, allegrona, sacrificata, rassegnata, volitiva; sino a che una luce di gioia illumina tra le lacrime il suo puro sguardo: ed è quando, nell'infuriare della tempesta, la donna intuisce che la propria esistenza definitiva la piegato l'uomo a lei forse inconsciamente nemico. Meritata vittoria dell'*eterno femminino*, quale debellatore d'ogni asprezza, d'ogni risentimento, d'ogni indifferenza maschile. In questo film *Lux*, girato a Cervinia e in altre stupende località alpestri, accanto a *Marina Berk* sono recitano tra gli altri *Fanny Marchio* e *M. D'Ancora*.

PINOCCHIO, PINOCCHIO, PINOCCHIO OGGI AL LUX

In una forma agreste vivace Pinocchio in gruppo, qui, tra Mastro Ciliegia e il truce Maestro Landro; qui, sotto il duro sapone, il burattino di legno col suo bizzarro linguaggio considera Geppetto.

Vedrai la Volpe e il Gatto e, tra le due malfide, gli allarmi e le blandizie, l'orecchino colorevole tra i capelli arricciati, d'oro segnando un passo, mentre i due malandrini l'attendono a quel varco.

Poi, tra fatecchi eventi, arriva un brigantino volante, e il burattino parte in balia dei venti.

Amenti, quanti, quanti, non ci sei posti in piedi, no, per sedere, in pedi quanti ne abbiamo, quanti!

Oggi all'AMBROSIO

AMORE PROIBITO

Lo sfavillante brio e la vivacità inalinsosa di *Hannelore Schroth* ben si accordano alla materna tenerezza e alla pensosa sensibilità di *Käthe Haack*: l'una attrice e l'altra interpreti incomparabili di questo gioiello di film: *Amore proibito*, nel quale pubblico e critica hanno riconosciuto una delle più ardite e insieme una delle più argute commedie cinematografiche ottenute. *Harry Liedtke* è l'altro principale, finissimo interprete del gustoso film di *Heinz Rühmann*, prodotto dalla *Terra* e presentato da *Filmauditorium*.

RAGAZZE SOLE

è ancora ultimata richiesta, che la Direzione del *Nazionale* si accinge a rinnovare per la quarta volta l'attesissima « prima » di

Una ragazza intraprendente

con *Jolette Day* e l'irresistibile *Lucien Baroux*.

L'AMAZZONE CONTESA

al *Torino* gremita nelle sue tribune replica L'ambiente del grande Circo Equestre e la serrata interpretazione di *Rene Deltgen* e di *Angelika Hauff* avvincono il pubblico numeroso e plaudace.

ELISEO: Napoli che non muore

Napoli con le sue mallose passioni, i caratteristici costumi, l'anima sconfondibile, rivive in questo film interpretato da un numeroso stuolo di grandi attori

IL SEGRETO DELLA FELICITA'

al *Cinema Doria*

ogni giorno ci richiamano successo

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: « *Burja* » - Romanzo - pagg. 750. Casa Editrice Einaudi, Torino.

BORSE

TORINO 4 gennaio

Titoli	Prec.	Oss.	Titoli	Prec.	Oss.
Rm 02	197 —	197 —	Mont.	5100	5100
Rend.	1	142 30	143 —	Immo	1300	1300
» 1. c.	1	147 75	147 —	Marelli	840 —	840 —
Rend.	5	105 90	106 80	Piat	2000	2000
» 1. c.	5	107 —	106 30	Ipelia	265 —	265 —
Rend.	9	106 30	106 10	Saricl.	1000	1000
» 1. c.	9	106 10	106 —	Sab.	1150	1140
Rend.	5	107 85	106 50	Incet	875	885 —
» 1. c.	5	107 50	106 75	Mont.	1900	1418
3 T 90		106 75	106 30	Pirelli	1950	1925
» 80	1	108 10	108 10	Ilva	580 —	580 —
» 70	1	108 80	108 —	Ansal.	450 —	460 —
» 51	2	108 75	108 —	Ceram.	1010	1010
» 51	2	103 80	103 50	Viac.	3000	3000
5%	49	105 75	105 60	Cotoi.	3050	3050
Fer 3%		513 —	513 —	Fiat	1300	1295
3½ %		534 —	538 —	Cir	1300	1300
3½ %		522 —	520 —	Selmp	905 —	905 —
Imi. 5		1110	1178	Parma	2100	2100
Id 4%		1136	1163	Lanza	3000	3000
Imi 4		538 —	543 —	Ante	3950	3875 —
5%	33	535 —	536 —	Gum	528 —	547 —
5%	37	535 —	534 —	Mon. p	2925	2925
B. Pat		4370 —	437 —	Ambri	3500	3500
3½ %		500	500	Mon. r	1865	1875
Imi. 3		550 —	550 —	Asg. F	2000	2020
» 4%		595	595 —	Bonelli	1180	1175
A. Gen		14 —	11 00	Elettro	1000	1000
Medi.		3400	3400	Siam	900 —	900 —
Meri.		7000	7000	Weil.	3000	3000
S. A. I.		1400	1400	Ellard	650 —	650 —
Ter F.		1300	1290	Frigi	930 —	930 —
Italia		3400	3400	Saffa	1470	1480
Balgar		190 —	195 —	Talmo	3000	2980
Sip		3775	3719	Fiorio	1400 —	1400 —
Terni		1170	1170	Silos	900 —	900 —
P. C. E.		900 —	900 —	Rinas.	600 —	600 —
Ceme		1000	1000	Ceat	1000	1000
Elba		1000	1000	Burgo	2900	2775
Dem		1000	1000	Fer R.	2000	2000

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Il Direttorio ed il Personale della **B.P.A. Ferdinando Zanoletti, Metalli, Filiale di Torino**, partecipano al lutto del proprio Consigliere Delegato e Direttore Generale Avv. Gerolamo Scola, per la morte del Fratello 10097

Avv. Alessandro Scola

avvenuta a Lecco il 1° genn. 1945.

Il 1° settembre 1944-XXII è deceduto tragicamente 10104

Marengo Carlo

impiegato - di anni 21

Straziati dal dolore che non trova conforto ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle, cugnati e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 5 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Autoclave Martini, via Cigna.

Torino, 3 gennaio 1945.

La Ditta Ed. Kerbaul & C. Soc. per Azioni, Direzione, Impiegati e Maestranze, partecipano con vivissimo dolore l'immatura e repentina perdita del sig. **CAMBA ORESTE**, da molti anni affezionato collaboratore.

Pompe Funebri Genio - Tel. 46-048

In Chiavez, dove era sfollata, mancava il 30 dicembre all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedita al lavoro e al sacrificio

Caveglia Amè Caterina

Ne danno annuncio a funerali avvenuti, addolorati ma fidenti in Dio, i figli: **Nicola** con la moglie **Ida Frazzoni**, Giovanni con la moglie **Maria Ratteglio**, Michele con la moglie **Rita Novaga** e nei figli **Domenico, Chiarina, Teodora**; nipoti e parenti tutti.

Dio renda grazia a tutti coloro che vorranno unire nelle preghiere alla carissima scomparsa.

Torino, via Varaita 9. 10087

Il giorno 30 dicembre 1944 alle ore 9, serenamente, munito dei Conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio il

Generale di Corpo d'Armata

Vittorio Elia

di anni 85

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio ai nipoti: **Maria Vittoria** col marito Dott. Giuseppe Bozzola e figli **Oriella** e **Fanny**; **Margherita** e Ottilia. 10111

UNA PREGHIERA

Montiglio, 2 gennaio 1945.

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Antoniotti Francesco

Ne danno il triste annuncio la moglie **Fausta Pesce**; le figlie: **Gisella** con il marito **Vincenzo Cannero** e bimba; **Irma**; il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma partirà oggi alle ore 14,30 da corso Reg. Margherita 91, per Rocca d'Arazzo, dove seguiranno i funerali

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 50-480

Dopo una vita interamente dedicata al bene e alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari in Chivasso la cara

Cedda Luisa v. De Ferrari

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta, il figlio Filippo e famiglia.

Nell'impossibilità di farle singolarmente, la famiglia ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore. 3653

Il 28 dicembre u. s. decedeva

Giuseppe Coppo

Agricoltore - d'anni 78

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli **Alma, Pio, Ranna** con la moglie **Rosina Bessone** e figli ed i parenti tutti.

La cara salma è stata inumata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Pianezze di Cumiana Monferrato. 10107

Il 28 dicembre u. s. spirava serenamente, munito dei Conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio il

Generale Ispettore d'Artiglieria

Sergio Frattali

volontario del Battaglione Guastatori X Mas

La mamma, il padre, generale dell'Esercito Repubblicano, e il fratello **Luciano**, volontario paracadutista quindicenne, con animo straziato ma fiero sdegno, partecipano la locale notizia con la certezza che nella morte generosa di questi, prodi figli rivive e rifiorisce la Madre Patria.

Desio, 3 gennaio 1945-XXIII.

Il 28 dicembre in seguito a mitragliamento aereo decedeva in Novi Ligure, quando più le arrideva la vita per la prossima maternità

Evelina Lago nata Alonzi

di anni 28

con la suocera

Giuseppina Lago

Straziati ne danno il triste annuncio il marito Dott. **Giacomo**, la mamma **Ida Bellardini**, il papà **Cristoforo**, il fratello **Bruno** in Germania, il suocero **Luigi Lago**, zii, zie e parenti tutti.

Si ringrazia le gentili persone che hanno partecipato al mesto grande dolore. 10106

La Messa di trigesimo avrà luogo nella Chiesa di S. Bernardino il giorno 29 corr. alle ore 8,30.

Il 31 dicembre, alle ore 2, è deceduto ad Ameno (Lago d'Orta) per improvviso malore il

Barone Di Lapio Riccardo Monaco d'Arianello

Colonnello di Cavalleria

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio i figli: **Rinaldo** con la moglie **Anna Parodi** e la piccola **Francesca**; **Anna** col figlio **Antonio** conte **Augusto Trossarelli**; **Antonio** ingegnere di guerra; con la fidanzata **Maria Chiaramella**; il fratello **Antonio Monaco principe d'Arianello**; la sorella **Francesca** con i nipoti e i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo martedì 2 gennaio ad Ameno. Per ragioni di forza maggiore non è stato possibile dare il tutto a la partecipazione ed ai funerali avvenuti.

Novara, 3 gennaio 1945.

(Impresa G. Guida, tel. 1847)

Il 30 dicembre ha cessato la sua integerrima vita il

Dott. Domenico Sappa

Medico condotto in Cantalupo per oltre quarant'anni

Lo piangono con infinito dolore la moglie **Maria Bracco**; i figli Norina col marito avv. **Ernesto Tonelli** e figli **Gian Paolo** e **Marcella**; dott. **Spartaco** con la moglie **Caterina Mosso** e bimbo **Marcello**; **Zoe**; le sorelle e i fratelli: **Caterina**, insegnante, dott. **Teresa**, dott. **Silvio** e consorte, **Teresa Maria Botticini** e famiglia; parenti tutti.

Si ringraziano tutte le persone che presero parte a così grande dolore e vollero onorare la memoria del caro defunto. 1245

A funerali avvenuti.

Cantallo, via Torino n. 50.

Tragicamente è salita trascorsa l'esistenza di

Camba Oreste

Ne danno, angosciati, l'annuncio la moglie **Ribotti Maria**, la mamma, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Autoclave Martini, via Cigna.

Torino, 3 gennaio 1945.

La Ditta Ed. Kerbaul & C. Soc. per Azioni, Direzione, Impiegati e Maestranze, partecipano con vivissimo dolore l'immatura e repentina perdita del sig. **CAMBA ORESTE**, da molti anni affezionato collaboratore.

Pompe Funebri Genio - Tel. 46-048

PAM CASALINGO ben inviato munito ripiu ottenerete con ELEVATOR SPIGA

Pubblicità economica

I ANNUNZI COMMERC. L. 6 la p.

ABBIAMO assortimento mobili ufficio nuovi, usuvre, letti, cofanetti, articoli bambini. Torino, piazza Solferino angolo Cernaia.

ACQUISTIAMO apparecchi marca ordinaria per da milano Venezia Corso Genova Alba Asti Alessandria Cuneili. Telefonare Mercurio 51-117 46-479.

ACQUISTIAMO macchina automatica Verità passaggio dieci tipo cucitrice ultimo stato. Scrivi. U.P.I. Torino, casa. 201 L.

ACQUISTO litratrice senza 500-600 bobine parallelo mm. 1200 assolutamente, purchè in buone condizioni. Scrivi. U.P.I. Torino, casella 31 T. 43504

AMMINISTRATORI, proprietari stabili per ricostruzioni manutenzioni rivolgetevi serio attrezzatissima Impresa; prezzi modici; progetti preventivi e richiesta. Telefonate 91-795.

BICICLETTE vetro fermate piccolo impegnati partite cercansi. Tel. 91-077.

CALCE bianca, grassa spaglola pernalzari per solai fallegnami pomice sassi vendiamo. Scrivi. U.P.I. Torino, casella 201 T. 43636

CARRETTIERI di ferro ruote con pneumatici portata kg. 900 traino con o senza bicicletta. Trasera. Basilica 10, trattore 42-305. 45229

CERCASI camion forte portata per affari trasporti continuativi cerca mezzi. Telefonare 70-744; 73-220.

CERCO pagherò lambra migliaia mezzi 4 ipoteche milionarie 3. Scrivi. U.P.I. Torino, casella 70 C. 21387

CINOMIE trasportabili buoi tipi aratura, bovini vicenza, Savoia, Bellone 28.

COMBUSTIBILI colmi cercasi brichettatrice per legna speciale maiale, polverizzati, residui legnosi, residuali combustibili. Scrivi. U.P.I. Torino, casa. 64 C.

COMPRANSI macchine lavigatrici lucidatrici elettriche pietre marmo. Scrivere loca, via Cavalli 29, tel. 70-511. 42007

DENTISTI laboratorio odontotecnico attrezzat